

Italia  
flash

**ROMA** È iniziato ieri mattina ed è stato subito rinviato al 17 febbraio prossimo, il processo per gli eccidi di italiani portati a termine, tra il 1943 e il 1945, in Dalmazia e Croazia, dai partigiani di Tito che volevano annessi parte dell'Istria e della Venezia Giulia. Si tratta dei drammatici fatti che videro migliaia di persone gettate nelle famose «foibe», le cavità carsiche dove vennero fatti sparire i corpi degli uccisi. È un capitolo terribile delle vicende legate alla conquista italiana della Dalmazia, alla messa al potere, da parte dei fascisti e dei nazisti, del capo ustascia Ante Pavelic e al successivo arrivo delle truppe di Belgrado, alla fine della seconda guerra mondiale, con gli uomini decisi a vendicarsi ad ogni costo degli italiani. Poi, il desiderio di annettere a Belgrado tutte quelle zone. Nelle foibe, in una tragica spirale di odio e di rancore, fini-

## Foibe, un cavillo ferma il processo

Unico imputato in vita è uno slavo. Show dei giovani di destra

rono prima, per ordine di Pavelic, intere famiglie ebraiche, gruppi di comunisti, migliaia di serbi che dovevano essere sradicati dalla Croazia. Dopo l'arrivo dei partigiani di Tito, e mentre le truppe croate si ritiravano insieme ai nazisti e ai fascisti, toccò a migliaia di loro finire uccisi nelle foibe. Subito dopo, toccò ai fascisti, ai nazisti, ma anche a tanti italiani che volevano difendere semplicemente e coraggiosamente l'italianità di quelle zone. Così finirono uccisi, dai partigiani jugoslavi, persino membri italiani dei Comitati di liberazione e notissimi antifascisti che, in

qualche modo, si opponevano ai disegni di Belgrado. Anche la vicenda dei partigiani massacrati a Porzus, nacque da quella spirale di odio e di rancore senza fine. Il processo cominciato ieri mattina a Roma, davanti alla Prima Corte d'Assise, riguardava tre imputati slavi, colpevoli del massacro di una decina di italiani: Oscar Piskulic, Ivan Motika e Avijanka Margidic. Ivan Motika, era morto nell'ottobre scorso. Anche la Margidic era scomparsa alcuni mesi prima. Unico imputato vivente è Oscar Piskulic al quale, però, non era stato notificato il decreto di citazione a giudizio.

Da qui il rinvio del dibattimento. Tra i vari difensori in aula (l'avvocato Augusto Sinagra, rappresentava alcuni familiari delle vittime, l'avvocato Luciano Randazzo rappresentava i reduci «repubblicani» e l'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi dell'associazione Fiumano-istriana) era presente anche l'avvocato e senatore Ds Guido Calvi, che rappresentava l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Presenti anche molti familiari degli uccisi. Fuori, con striscioni, si erano schierati una decina di giovani di destra che urlavano slogan di ogni genere.

I poveretti non sapevano che in Croazia, nell'Istria e nella stessa Dalmazia, tutto cominciò quando i fascisti italiani scatenarono, nel 1921 e per tutti gli anni successivi, ogni tipo di violenza e di sopraffazione, contro le organizzazioni operaie serbo-croate, i circoli e gli organismi culturali slavi. Poi, con il fascismo al potere, gli stessi slavi furono costretti ad «italianizzarsi». Per non parlare delle fucilazioni e dei terribili «campi di raccolta» italiani e ustascia, istituiti durante la seconda guerra mondiale. La spirale dell'odio, dunque, ha, purtroppo, radici lontane. **W.S.**

MILANO

Ragazzina investita dal tram muore sotto gli occhi della madre. L'azienda ha sospeso l'autista

**MILANO** Valentina Gallotta, studentessa di 14 anni è morta ieri mattina travolta da un tram sulle strisce pedonali, proprio davanti alla sua scuola, il Liceo Scientifico Bottoni. La scena, sotto gli occhi della madre che l'aveva appena accompagnata in auto. Valentina doveva solo attraversare il vialeone Mac Mahon, due carreggiate tra le quali scorre una terza corsia, quella per i tram, completamente transennata e protetta da due filari di alberi. Forse è stato proprio un tronco a nascondere la ragazza all'autista del 12, che non è riuscito ad evitarla trascinandola per una trentina di metri. Valentina non ha avuto neppure il tempo di urlare, straziata e ridotta a pezzi sotto le ruote. L'autista è stato sospeso dal servizio, «come avviene sempre - ha spiegato l'azienda - dopo un grave incidente». L'Azienda trasporti milanesi ha reso noto di aver avviato un'inchiesta che si aggiunge a quelle della magistratura e della vigilanza urbana.

## Bimba soffocata, forse c'è stata violenza

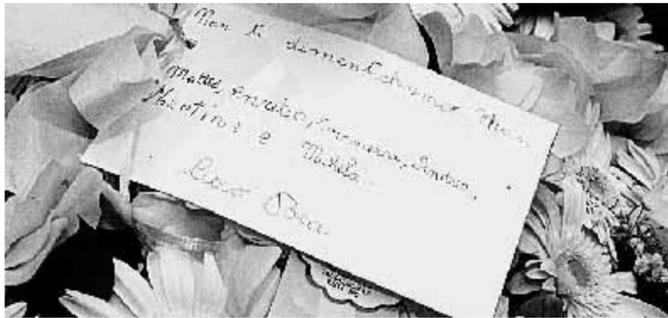
L'ipotesi tra i capi d'accusa. A migliaia ieri ai funerali della piccola

**PADOVA** Continua a ripetere che quegli indumenti intimi calati fin sulle ginocchia sono stati conseguenza del trascinarsi del corpo lungo le scale. Dice che non ha mai pensato di usare violenza sessuale all'amichetta del cuore di sua sorella. A.R., 16 anni, accusato di aver ucciso una bambina di appena 8, durante l'udienza di convalida davanti al gip, ieri, ha appreso di dover rispondere anche di violenza sessuale, oltre che di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Secondo la pm Mariastella Cerato (che aveva chiesto la custodia cautelare in carcere), la piccola, soffocata con un cuscino in una villetta ad Este, potrebbe essere stata vittima delle attenzioni sessuali di questo ragazzo di sedici anni che continua a ricordare tutto tranne il momento ha ucciso. Insomma, potrebbe anche essere un tentativo di abuso il motivo per cui il ragazzino ha perso la testa e ucciso la bambina, altro che quel «ciccione» canterellato dalla

bimba e subito come un affronto da A.R.

Ma ieri pomeriggio Este, grosso centro della Bassa Padovana, si è fermata per salutare per l'ultima volta la bambina. La piccola bara bianca, coperta di fiori, è arrivata poco dopo mezzogiorno dall'ospedale di Monselice nel Duomo di Santa Mara delle Grazie, dove c'erano ad aspettarla, migliaia di persone, oltre ai compagni di classe, intere scolaresche e il sindaco Vanni Mengotto. A celebrare la messa sono stati don Paolo Bettanin, parroco delle Grazie e don Paolo De Zuani, cugino della mamma della vittima. I genitori di Beatrice avevano chiesto di tenere lontane le telecamere.

Soltanto qualche ora prima, il gip Maria Teresa Rossi, del tribunale dei minori, aveva affidato il ragazzo omicida ad una Comunità protetta, dove verrà sottoposto a osservazione. I legali della difesa, Guariente Guarienti e Carlo Marinelli, definiscono «un'ipotesi



Un mazzo di fiori con un messaggio di alcuni amici della bambina uccisa durante i funerali

Da Tos/Ap

astratta» quella della violenza sessuale che, spiegano, «nasce solamente dal fatto di dover dare una spiegazione alla circostanza che la bambina è stata trovata con gli indumenti intimi parzialmente ab-

bassati all'altezza delle ginocchia». Il legale ha ribadito che il suo assistito, durante l'interrogatorio di ieri mattina, avrebbe fornito una spiegazione «assolutamente plausibile», e che al giova-

ne sarebbero state rivolte solo domande generiche sulla questione. Guarienti ha anche ricordato che l'autopsia avrebbe escluso violenza sessuale. «È un fatto terribile, quello accaduto, ma i due prota-

gonisti - ha detto - da quanto si è capito potevano solo giocare insieme».

A.R. ieri ha incontrato per la prima volta, dal momento dell'arresto, anche i suoi genitori: quindici minuti che sono sembrati un attimo. Sua madre e suo padre per ora accolgono con sollievo la decisione del gip di non rinchiuderlo in carcere, ma non riescono a non pensare al dolore della famiglia della piccola. Ieri hanno provveduto a nominare il professor Antonio Condini, neuropsichiatra infantile dell'università di Padova, quale consulente. Una nomina, hanno spiegato i difensori, «conseguente alla richiesta di incidente probatorio con consulente avanzata dal magistrato».

Gli avvocati della famiglia della piccola vittima, Fabio Greggio e Mario Giantin, non credono all'«infermità mentale del sedicenne. Sono convinti della piena colpevolezza e lucidità del reo-confesso».

### Precisazione dell'Unione petrolifera

Nota dell'Unione petrolifera a proposito del benzene.

«L'Unione petrolifera» con riferimento all'articolo «Limiti severi per il benzene, le città si blindano», apparso sull'Unità del 5 gennaio, desidera precisare quanto segue.

1) Il benzene non è un «additivo» ma un componente naturale del petrolio greggio, presente come tale in tutte le benzine con e senza piombo.

2) Attraverso i progressi tecnologici realizzati nel settore della raffinazione, il tenore di benzene presente nelle benzine è stato drasticamente ridotto e sotto questo profilo le benzine italiane si distinguono da quelle europee per il loro contenuto di benzene particolarmente basso.

3) Le due benzine, con e senza piombo, hanno una composizione sostanzialmente identica: differiscono solo per l'aggiunta del piombo che conferisce un più alto potere antidetonante alla «super» (numero di ottani 97 contro i 95 della senza piombo).

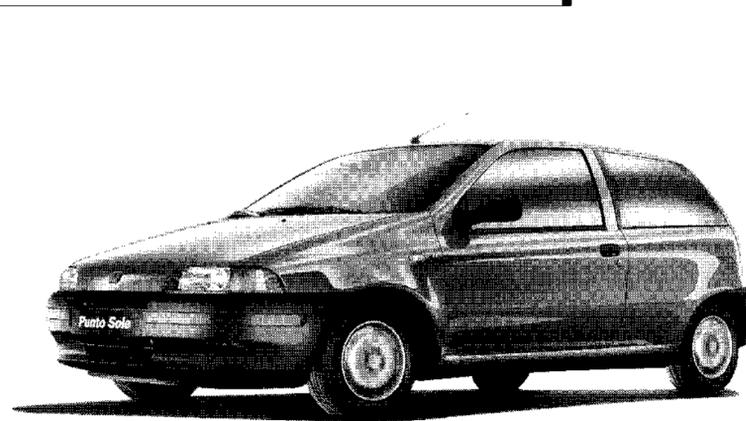


## TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE FEDELI.

La valutazione di Quattroruote

per la vostra Punto usata, per passare a una nuova Punto acquistata con **FORMULA**.

Il valore del vostro usato vi verrà scontato dall'anticipo, che diventerà così minimo, se non addirittura nullo. Rimangono 23 piccole rate, oltre alla grande serenità di **Top Assistance** per il secondo anno e l'**assicurazione furto e incendio** per due anni **comprese nel prezzo**. Alla fine, la fedeltà vi darà tutta la libertà che volete: potrete dare indietro la Punto, pagare la maxirata, anche rateizzandola o passare a una nuova Fiat. L'offerta è valida fino al 31 gennaio 1999.



FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

